

MERCOLEDÌ  
6  
NOVEMBRE  
1946

# LIBERTÀ!

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

## Si è iniziata la discussione del trattato di pace con l'Italia da parte dei quattro ministri degli Esteri a New York

Oggi sarà sentito il punto di vista italiano per quanto riguarda le questioni con la Jugoslavia

**ROMA.** 5 novembre. Si sono iniziati questa notte a New York i lavori del Consiglio dei Ministri degli Esteri. Sono in corso da tanti autorevoli che nella loro riunione di stasera i quattro ministri degli Esteri hanno discusso clausola per clausola il trattato di pace per l'Italia. Eliminando i lunghi dibattiti procedurali che caratterizzarono le precedenti sedute, i quattro ministri si sono subito rivoltati alla questione principale: la clausola che riguarda la discussione del punto di vista italiano per quanto riguarda le questioni con la Jugoslavia.

Ciò significa — si assicura oggi il proposito di modificare in modo che le popolazioni si conside-

re necessarie di consentire alla Jugoslavia di esprimere il proprio punto di vista circa la frontiera, mentre gli americani preferiscono ostinatamente che la discussione della libertà delle popolazioni non esista, nulla proponendo.

Dato tale disaccordo ci si è finalmente deciso che la questione venga deferita ai Sostituti.

Nella riunione pomeridiana i Ministri degli Esteri hanno approvato la discussione del diritti umani delle popolazioni nei territori ceduti alla polonia vittoriosa. Molotov ha dichiarato: «non esservi necessità» di una tale clausola che riguarda le questioni con la Jugoslavia. Si ritiene che il Consiglio ascolterà domani mattina l'esposizione del punto

di vista jugoslavo e domani, nel pomeriggio, l'esposizione del punto di vista italiano.

Un portavoce jugoslavo ha dichiarato che oggi «la Jugoslavia è venuta alla Conferenza dei Quattro a New York, disposta a fare delle concessioni per aiutare i ministri degli Esteri a raggiungere un accordo sui vari punti di discussione circa il contesto e l'ordinamento della famiglia, composizione della seconda Camera e autonomie regionali.

**ROMA.** 5. Le sottocommissioni per la costituzione sono state riavviate al pomeriggio, dopo una brevissima interruzione di quasi tre ore.

In segno della prima sottocommissione, presieduta dal dottor Tumplin, è avuto un ampio e approfondito dibattito sulle varie forme di crescita circa il contesto e l'ordinamento della famiglia.

La discussione si è svolta su una formula parzialmente concordata che contiene questi principi: riconoscere la famiglia come una società naturale, stabilire che lo Stato riconosca il diritto di ogni famiglia di difendere la difesa del suo scopo di esistere e di trasmettere le tradizioni della famiglia.

Nel corso della discussione è apparso manifesto l'intendimento di far cominciare d'addirittura ad una formula concordata che meglio attengono il pensiero centrale di tutti. Data l'ora tarda il seguente della

## In materia di blocco sulle locazioni e di canone sugli affitti

L'on. D'Argonne, ministro dell'Industria, ha posto in una recente riunione al Viminale il problema del blocco sugli affitti ed ha aggiunto al Governo la necessità di attuare una vasta politica per la costituzione di case popolari, per attenuare la crisi edilizia, abbando-

nando il criterio dei premi e delle agevolazioni finanziarie e creditan-

do alle autorizzazioni di ciascuna regione dovunque esista una crite-

re qualeunque sia l'importanza demografica della regione stessa.

Le discussioni sono state poi rinviate al pomeriggio, dopo una pausa di due ore.

La seconda sottocommissione presieduta dall'on. Terracini si è occupata della composizione numerica della seconda Camera ed ha approvato con 12 voti contro 11 la proposta appoggiata da democristiani, con la quale si è decisa di aumentare la rappresentanza dei trentatré Stati, con il risultato di creare circa 110 nuovi seggi.

Le discussioni sono state poi rinviate al pomeriggio, dopo una pausa di due ore.

Il presidente della Repubblica, il generale De Gasperi, ha approvato il progetto di legge presentato ieri al Consiglio dei Ministri.

Per attuare questo provvedimento, sarà necessario, prima di tutto, distinguere gli inquilini in varie categorie.

Al termine di un'assegnazione temporanea, che grava sulle Casse pubbliche, ed in definitiva sulla esigenza economica che hanno beneficiato del fascismo, dalla guerra e dal dopoguerra.

Si ottiene così un doppio risultato: si darà un impulso alla riconversione edilizia, si opererà un alto di giustizia distributiva tra le varie categorie economiche e tra le classi sociali.

Per attuare questo provvedimento, sarà necessario, prima di tutto, distinguere gli inquilini in varie categorie.

E qui il problema degli affitti si è stato trattato sulla stampa e nei pubblici comizi in maniera affatto superficiale. Si sono considerati, in blocco, gli inquilini da una parte

e gli affittisti dall'altra, che risultano essere la libera trattazione degli affitti altrui non sarebbe che il rialzo dei canoni di affitto a cifre proibitive, assolutamente inaccettabili alla grande maggioranza dei lavoratori italiani, manuali ed intellettuali; inaccessibili cioè alla maggior parte degli inguillini.

A questo, evidentemente, mira la manovra della proprietà edilizia.

Manovra che va scontrata sul piano perfettamente d'accordo col Ministro del Lavoro, vecchio sindacalista.

A questo punto però noi ci poniamo una domanda: chi ha risolto la crisi edilizia che travaglia l'Italia?

Ad una tale domanda io rispondo negativamente.

Il Governo, che deve affrontare, con le finanze dello Stato disastate, non solo la crisi edilizia ma tutta una vasta politica di ricostruzione economica del Paese, non ha messo a disposizione dei mezzi sufficienti per risolvere da solo il problema.

Questa categoria di cittadini finisce per beneficiare indistintamente del blocco sugli affitti e sui canoni, sfruttando, a loro personale vantaggio, numerosi proprietari di casa che sono forse più poveri di loro.

2) Nella seconda categoria di inquilini possiamo classificare i lavoratori, manuali ed intellettuali, che, oltre al salario o stipendio, possiedono beni di fortuna, o beneficiari di altri redditi, o svolgono un'attività supplementare da cui ricavano un reddito supplementare integrativo.

Ed anche questa categoria può pagare.

3) Una terza categoria è rappresentata dai subaffittari.

Qui si arriva addirittura allo scionco.

Vi sono inquilini oggi, in tutte le città d'Italia, che pagano 300 lire al mese di affitto per una casa, dalla quale ricevano, senza apportare alcuna manutenzione allo stabile, un reddito, per subaffittarlo, di venti lire mese sfruttando la penuria degli alloggi. Questi vampiri sono i veri borsarsieristi della casa.

Mi pare che anche questa categoria può pagare senza tante proteste l'aumento del canone al proprietario; non solo, ma mi sembrerebbe che questa categoria di speculatori sia degna di qualche altro provvedimento, e non solo di natura fiscale ma anche di natura penale.

Dunque «l'assegno alloggio» per i soli lavoratori, entro un determinato reddito, che vivono esclusivamente del loro reddito fisso, sarebbe un assegno da valutarsi caso per caso e per categoria.

Rileviamo qui anzitutto che non tutti i lavoratori italiani frequentano le ostie, i balli ed i cinematografi; che in molte famiglie non vi è soltanto un membro di famiglia che lavora e quindi, in questi casi, i redditi sono diversi o più d'uno; che, inoltre, in molti casi, ci troviamo davanti a nomini che soddisfano, per egualme, i propri personali bisogni, anche non necessari, non indispensabili, e fanno poi patire la propria famiglia e magari i propri figlioli.

Ma qui ci troviamo davanti ad un problema morale che esula dalla nostra analisi economica, che non esiste la proclamata miseria, non esiste le paghe basse, insufficienti, le ostie i balli i cinematografi sono pieni.

Rileviamo qui anzitutto che non tutti i lavoratori italiani frequentano le ostie, i balli ed i cinematografi; che in molte famiglie non vi è soltanto un membro di famiglia che lavora e quindi, in questi casi, i redditi sono diversi o più d'uno; che, inoltre, in molti casi, ci troviamo davanti a nomini che soddisfano, per egualme, i propri personali bisogni, anche non necessari, non indispensabili, e fanno poi patire la propria famiglia e magari i propri figlioli.

Questi i provvedimenti che noi segnaliamo per avviare la crisi edilizia alla sua soluzione. Provvedimenti non facili, ma che pur tuttavia indicano una strada che può essere battuta.

Oppure, per uscire dal marasma in cui vive e si agita l'Italia, bisognerà varcare, con un atto di coraggio, le frontiere politiche per andare — superando gli egoismi personali e di gruppo — verso la socializzazione dei mezzi, il produttivo e di scambi; in una parola per andare verso il Socialismo.

Da questo marasma che affligge, che umilia, che rattrista tutti, che investe tutti i problemi, da quello del pane a quello della casa, bisogna uscirne.

geom. Pietro Pascoli

## LE COMMISSIONI PER LA COSTITUZIONE

### Ordinamento della famiglia composizione della seconda Camera e autonomie regionali

discussione è stata rinviata al pomeriggio.

La seconda sottocommissione presieduta dall'on. Terracini si è occupata della composizione numerica della seconda Camera ed ha approvato con 12 voti contro 11 la proposta appoggiata da democristiani, con la quale si è decisa di aumentare la rappresentanza dei trentatré Stati, con il risultato di creare circa 110 nuovi seggi.

Le discussioni sono state poi rinviate al pomeriggio, dopo una pausa di due ore.

Il presidente della Repubblica, il generale De Gasperi, ha approvato il progetto di legge presentato ieri al Consiglio dei Ministri.

Per attuare questo provvedimento, sarà necessario, prima di tutto,

dare un assegno alloggio.

Salari e stipendi reali sono quindici, un quarto, un terzo, dell'anteguerra. E possiamo qui aggiungere che nemmeno allora erano altri

che premesso questo quadro, si pone la seconda domanda.

Come potrà quest'ultima categori-

ria, la categoria dei lavoratori, pa-

gare la revisione dei canoni sugli

affitti, invocata qui per risolvere

la crisi edilizia?

Forse con un aumento del sa-

lari e degli stipendi?

Certamente no!

Un qualunque aumento sul sa-

lari, avrebbe, come risultato imme-

diate, il rialzo dei prezzi, dovuto

al maggior costo di produzione ed alle manovre speculative, e quindi

il provvedimento verrebbe ben pre-

sso annullato dalla realtà.

Allora, se vogliamo costruire, si

impose, a mio avviso, la necessità

di una nuova misura: si impone

la necessità di corrispondere a que-

sta categoria, con le dovute disci-

plinie, un assegno temporaneo.

La libera trattazione dei contratti,

con una Italia che ha fatto al suo

paese parte delle sue città, dei suoi

paesi, delle sue borgate, in una

parola della sua casa, si può subito capire che il risultato a cui porterebbe la libera trattazione dei

affitti altri non sarebbe che il rialzo

dei canoni di affitto a cifre proibitive, assolutamente inaccettabili

alla grande maggioranza dei lavoratori italiani, manuali ed intellettuali; inaccessibili cioè alla maggior parte degli inguillini.

A questo punto però noi ci po-

niamo una domanda: chi ha risolto la crisi edilizia che travaglia l'Italia?

Ad una tale domanda io rispondo negativamente.

Il Governo, che deve affrontare,

con le finanze dello Stato disas-

tate, non solo la crisi edilizia ma

tutta una vasta politica di rico-

struzione economica del Paese.

Rispetto, infine, a ciò che è accaduto, si è arrivata addirittura allo

scionco.

Vi sono inquilini oggi, in tutte

le città d'Italia, che pagano 300 lire

al mese di affitto per una casa, dalla

quale ricevano, senza apportare

alcuna manutenzione allo stabile,

un reddito, per subaffittarlo, di venti

lire mese sfruttando la penuria dell'affitto.

Questi vampiri sono i veri borsarsieristi della casa.

Mi pare che anche questa cate-

goria possa beneficiare indistintamente del blocco sugli affitti e sui ca-

noni, sfruttando, a loro personale

vantaggio, numerosi proprietari di

casa che sono forse più poveri di

loro.

2) Nella seconda categoria di in-

quilini possiamo classificare i

lavoratori, manuali ed intellettuali,

che, oltre al salario o stipendio,

possiedono beni di fortuna, o be-

neficiari di altri redditi, o svol-

gono un'attività supplementare

o reddituale.

Questo rientra nella

stessa del vasto quadro nazionale

della spereguazione dei redditi tra

le diverse categorie economiche —

reddito e manutenzione allo stabile,



# COLLOQUIO

## con Katherine Mansfield

« Ci facciamo il tè e lo beviamo in grosse tazze azzurre »

Quanta strada ha percorso dall'isola natia per giungere fin qui, sperimentando la vita l'eroe della liberazione « sui propri polsi » quest'adorabile malata ormai pervasa dall'immaterialità perfezione dell'estinguersi delle forze.

Qui ombre di abeti. Neve sulle alte cime di fronte alla chaise longue del sanatorio nelle interminabili ore troppo bianche. E foreste piene d'aria e radure fiorite.

In me un'ineritatura. Da essa un terribile distacco e il perdersi di una remota zona nella cui evanescenza opaca pensieri e ricordi hanno l'inconsistenza di ombre senza averne la lievità, ché anzi pesano di un strano peso senza misura né rapporto come avviene negli sogni.

Fatica di vivere. Indifferenza sorda in cui episodi e avvenimenti perdono la ragione che li ha fatti caldi e umani perché goduti e sofferti.

Disaccordo di momenti che vibrano in tempo, sono nel presente totalmente privi dell'accensione dell'attesa.

Tutto inesorabilmente definitivo. In un esame di coscienza le cose che mi direi sarebbero spievoli e in questo voluto tacere tra me e me so l'aggudo di un'accidia nemica per cui tutto è senza colore e senza virtù.

Così nella più tremenda delle lontanane, quella da me stessa, ognuno potrebbe ferirmi che non saprei difendermi.

Ma Katherine mi soccorre.

Anch'io ho provato in questi ultimi tempi un orribile senso d'indifferenza. Qualche cosa di cattivo davvero. Né freddo né caldo: tiepido? E' meglio essere morti che sentirsi così. E' infatti una specie di morte».

Proprio così. L'avvilimento dell'inerzia in cui ogni palpito vitale non sarebbe che di maniera se non lo annuissasse l'indiscutibile della vanità.

Ma la voce viva, più viva delle presenti, di Katherine continua. « La vita è breve. Il mondo è ricco. Ci sono tutte le avventure possibili. Perché non raccolgiamo tutte le nostre forze e non viviamo? » Questa meravigliosa creatura che ama la vita che le sfugge di un disperato angoscioso amore, mi sta davanti agli occhi dell'anima, debole e nuova vibrante solo dell'appassionato spasimo di voler essere viva.

« Essere vivi. Questo è già abbastanza », dice, mentre la febbre la tormenta e l'arsura della febbre la divora, perché sa d'averne in sé le fonti d'ogni bellezza e d'ogni amore.

L'ascolto, misera e lontana da lei come mi sento.

« Mi domando se tu potresti vivere come me in questo mondo visibile. Ieri stavo guardando certe foglie. Le guardavo quasi senza avvedermene e ad un tratto mi sono accorta di esse, della stupefacente libertà con cui sono state disegnate, della vita che è in ogni loro curva, ma non come se si trattasse di una cosa fuori di me, bensì di parte di me stessa.

Io sento di ricevere accettare di assorbire la bellezza delle foglie anche nel mio cuore. Ti senti anche tu così per quel che riguarda le cose? »

Abbaso le ciglia. Come fatica a ridestarsi quel qualche cosa che in me si è assopito. E' un assopimento tormentoso e greve. E il non sapere perché. Perché infatti non so trarre dalle cose la felice possibilità del miracolo? Non so accoglierla quindi non la merito. E non c'è tristezza che a questa desolazione associ.

Ma Katherine, con un'amarezza fraterna che dal silenzio dell'infinito viene a blandire la mia anima prigioniera, suade: « Amare la vita. E' infernale amarla come io l'amo. Col procedere del tempo mi pare di amarla sempre più invece che sempre meno. Non mi abituo mai ad essa, è sempre un miracolo».

E' già sera. Penso che tra poco i lumi si accenderanno nelle strade. Essere vivi questo è già abbastanza ». Si, essere vivi. Anch'io sono viva. Viva nel mondo degli esseri, nella limpidezza dell'inesorabile mistero di ogni ora e di ogni battito. Come ho potuto anche per poco dimenicalo?

In tepida lentezza quell'elemento oscuramente nemico in me s'allenta sciogliendosi. La difficile necessità dell'umiltà m'imbianca l'anima come un ritorno d'innocenza.

Le sensibili cose che non potrei dire ad alcuno — a Katherine — si riaffiorano dal fondo

Sento che i miei gesti sarebbero tutti di generosa gentilezza come quello di raccogliere una conchiglia o un fiore caduto, che, se si fermassero a metà, sarebbe per ascoltare quel sommerso rischiarsi in una certezza che nessuna grazia potrebbe trarre: la coscienza di non essere più vulnerabile.

Chiudo le lettere di Katherine Mansfield.

Così comunicabile e liberatrice è la ricchezza di quella voce che ora tace.

Penso che Katherine Mansfield sarà stata accolta come anelava nel piccolo paradiso dei suoi.

In quella vacua giovinezza eterna l'eco delle trepidazioni umane è andata certo per lei, rendendosi in cerchi sempre più vasti di libertà.

Ma anch'io qui so che su questa buia terra c'è un orizzonte su cui tutte le incertezze si dissolvono in vibrazioni luminose. Per quell'albero, per quella foglia.

E non ho più paura: non ci fosse altra fedeltà che quella di questo prodigo.

Dora Bellina

## Storia della critica d'arte di Lionello Venturi

E' la prima edizione italiana di questa importante opera dei celebri critici e studiosi dei problemi dell'arte. Consiste di una lucida prospettiva sui fondamenti di arte come creatività, sul concetto di gusto come preferenza, sulla posizione attuale della critica, nella personalità dell'artista, la teoria delle proporzioni, l'imitazione della natura, per concludere circa l'esigenza di una storia della critica.

È questo il titolo del volume di Lionello Venturi, « Storia della critica d'arte » (edizioni Giuffrè), che contiene le sue analisi della pura visibilità di Conrad, Fiedler, lungo dieci capitoli di erudizione filosofale e critica, con una sottile particolarezza di approfondimenti francesi.

Rivela come la vera critica d'arte sia nata con i Sissons in Francia qualche decennio prima della grande Rivoluzione, essendone relatore l'encyclopédista Diderot e come le esposizioni siano state feconde per gli artisti e per la stessa critica, poiché il Venturi afferma che solo attraverso una vera conoscenza del paese, diciamo attuale, il critico può comprendere l'arte del paese stesso.

Ho avvertito più su che si tratta di una tradizione e non nulla, a dir vero, e magari troppo aderente ai modi del linguaggio francese.

Che leggendo Lionello Venturi in francese si nota troppo facilmente che la sua è una lingua acquisita e leggendolo in italiano si rammarica che egli sia stato troppo a lungo in Francia. Vimar

(Lionello Venturi e Storia della critica d'arte a Collezioni Giuffrè e Z. e L'Unità Edizioni U. Prezzo Lire 300).

## Il problema della Scuola d'arte interessa tutta la Carnia

Sul numero di «Libertà» di venerdì scorso si è dato notizia di una riunione dei Sindaci dei Comuni della Carnia, rivulone alla quale ha partecipato il Prefetto ed il direttore della Scuola d'arte e che si è conclusa con la decisione di affidare la soluzione dell'importante problema ad una commissione di tecnici e di competenti che, dopo avere attentamente vagliato tutti gli elementi che concorrono alla soluzione stessa, esprimono il loro parere.

Non sappiamo quando questa Commissione si metterà all'opera, ma ci sono i suoi componenti, che sono i sindaci dei comuni che hanno preso parte alla riunione, e che, sia pure in quanto da vicina il problema è interessato, sono gli stessi che hanno decenni prima compreso l'importanza della Scuola d'arte, il pericolo che questa divenga obsoleta, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più di tutti è interessato alla questione, sia più consapevole della necessità della Carnia, è stato riconosciuto come ingegneri, architetti, periti, ecc., che ottengono la licenza di architetto, e cioè la più obiettiva, la più rispondente ai bisogni della zona. Ma è nostro intendimento che anche il pubblico, che più

Domenica si va a Tarvisio

## Italiani, austriaci e slavi sono interessati al governo del Comune di questo estremo limite della Patria

Tutta la Val Canale — e non esiste soltanto — attende con interesse l'esito dell'amministrativa di domenica prossima. Si voterà nel Tarvisiano alle colonie d'Ercole della Nazione.

Non è in gioco il destino politico o territoriale della zona, anche se di recente il Cancelliere austriaco ha dichiarato di non poter rinunciare a certe rettifiche che nelle Carte di frontiera sono state già comparse. Sono questi gli uomini che dovranno governare un comune posto alla confluenza di tre madri: l'Italiano, l'Austriaco, lo Slavo. Tarvisio può esser miliare ad un bacino che raccolga le acque di tre versanti montani. E' difatti, qui al limite: non solo tra Nord e Sud, ma tra Oriente ed Occidente.

Limite chiuso: qui alleati ne guardano bene le porte d'ingresso. A Tarvisio, del resto, la situazione è normale: non conferenze, non comizi, non elezioni, niente oratori di classe. A sei giorni dalle elezioni, appena si sono volti di fronte al tramonto, la calma è perfetta: al cielo il cielo è leggermente imbrunito. Ma lontano, oltre i monti, si accappona di bianco, offra strisce d'azzurro: preludio al ritorno del sereno. Ed è sereno, di natura sia la vittoria dovrebbe sconceggiare finalmente nelle menti e nelle speranze dei partiti per rendere pacifica e prospera una terra così duramente contesa.

Giovanni Piemonte

## MANZANO

4 novembre

Le autorità e numeroso popolo hanno assistito nella Chiesa Parrocchiale di Manzano alla messa in suffragio dei gloriosi caduti.

Dopo l'assonanza del tumulo un corteo preceduto dal Corpo musicale si recò alla piazza del Municipio a deporre le corone di alloro e fiori del Municipio dei combattenti e dei reduci.

La Banda suonò l'inno del Piave ascoltato con commozione dai presenti.

**Il convegno inferioriale di Azione Cattolica**

Un numeroso gruppo di giovani appartenenti alle foranze di Udine, Cividale, Pianova, Rosazzo, si diede convegno a Manzano e con i rispettivi vessilli dell'azione cattolica dove i sig. F. Buliani ha degnamente commemorato i Martiri della guerra.

Era stata proposta eseguire la partecipazione.

**Nei vari Partiti**

Domenica, ed una riunione comunista tenuta nella sala del Palazzo Municipale, si è intervenuto il comitato Fisca-Tarvisio della Federazione Provinciale che ha parlato di fronte ai giovani ardenti parole di febbre patriottica.

Ha fatto servizio la Banda locale.

La manifestazione si è svolta ordinatamente.

**Salvo Bozzoli**

S'invita con oggi 6 corrente il pagamento del secondo asconto della campagna di Guerra. Gli interessati dovranno presentarsi all'Espositore con la bollata di consegna per eseguire l'operazione.

## T AR C E N T O

### Grada verità e insinuazioni

(a.g.) L'ex Sindaco di Tarcento, nell'occasione dell'insediamento della nuova Amministrazione ha letto una lunga relazione sull'opera svolta dalla Giunta comunale provvisoria da lui nominata nel maggio 1945 fino oggi.

Nel preambolo di questa relazione si è escluso ogni riferimento a qualsiasi partito, ed a tutti i classici.

I lettori chiederebbero, sorpresi, il perché d'un insediamento dopo tanto tempo, di qualche significato. Il motivo è chiaro: il voto di scissione.

Il blocco nazionale, prima d'essere un'espressione di partito, vuole essere d'italianità. È stato realizzato in funzione di questa. Le diverse associazioni di cui i componenti non avevano ancora fatto parte, e quindi ancora di là da voto.

Un'altra a cosa ci ha fatto l'ex Sindaco alla quale confidiamo di poter rispondere prossimamente.

**Fuori posto**

Per un errore d'impaginazione, la nota sul resoconto del consiglio comunale è apparso sotto la rubrica di Danièle.

I nostri lettori possono credere, di nuovo, che il voto di scissione.

In queste nostre brevi relazioni, volutamente abbiam omissi di dire che c'era un vissimo malcontento in questa Giunta che aveva esageratamente funzionato fino al primo settembre e che ci era sembrata, quanto mai, inopportuna la sollecita visita di Giunta sulla nostra vissima valle, non solo annoiante, ma inattiva per regio decreto, e soprattutto nel più fitto mistero nonostante il suo rientro.

Chiudevamo l'articolo precisamente con questi periodi, parte del quale ha indubbiamente ragione.

Ma si è scritto, e non subito, che c'era un po' di mistero, riprovato sotto ogni rapporto, incomprensibile di tanta decantata democrazia. L'ente benefico non può voler nulla di male, e quindi anche di questo voto di scissione possa essere la scusa che la terra riserva.

**CIVIDALE**

Movimento dello Stato Civile

Durante il decorso mese di ottobre all'ufficio Stato Civile del Comune si è avuto il seguente movimento:

NATI: Zucchi Franco di Tarcento; Massera Francesco di Salvatore; Margoni Davide di Giuseppe; Caneva Vincenzo di Argenton Silvia; Zanella Giacomo di Cesare; Braldotti Amoroso di Rovigo; Bernardi Bruno di Luci; Soldani Luigi di Guerini; Macoriz Gemma di Luigi; Nadalini Angela e Giov.; Battisti; Cudiz; Lucia di Mario; Paesani; Angela di Vincenzo; Miani Francesco di Aldino; Bolzico Laura di Marco; Fiori Ferdinandi; Michele; Bolzico Rino di Gelindo; Petrelli; Vladimiro di Francesco; Pozzo Edi di Eugenio; Giuseppe; Casarao Franco di Giordano; Testa Umberto di Vittorio; Polara Roberto di Davide; Zanuttini Maria di G. Battista; Signori; Clementi Giovanni fu Agostino; con Moschetti Maria fu Umbrino; Umerio, Casalinga; Di Cesco e Matassi.

Si è avuto un gran numero di matrimoni, con questi periodi, parte del quale ha indubbiamente ragione.

Ma si è scritto, e non subito, che c'era un po' di mistero, riprovato sotto ogni rapporto, incomprensibile di tanta decantata democrazia. L'ente benefico non può voler nulla di male, e quindi anche di questo voto di scissione possa essere la scusa che la terra riserva.

**ALTRA CRONACA DI UDINE**

Distribuzione di buoni benzina

Integrazione della tassa per la vidimazione delle patenti di guida

Vittorina del Fabbro

Cronaca mesta

Ripristinato il servizio dei sacchetti postali

**GEMONA**

Riverente omaggio ai Caduti

disfessione alla numerosa famiglia

di titoli, sostenitori ed ammiratori

che scatenate dalla coesistenza di tre complessi etnici, diversi nella loro struttura. E ci vorranno due liste di conciliazione: una per i tre, e una per i due.

Il fatto che tedeschi e slavi si stiano raggruppando in un fronte unico è scattato al riguardo.

Per l'opinione generale poi che gli alleghi voteranno compatti. Non disertavano le urne, non subivano sbandimenti, o ogni caso, la astensione sarà minima.

Ogni lista ha uomini di valore:

commerciali, industriali, operai,

comunisti, socialisti, democristiani,

elettori, eccetera.

Secondo, dati raccolti all'Ufficio Elettorale del Comune, i votanti saranno circa 15.000: la metà circa sono di Tarvisio, mentre i restanti sono di Gemona. Questo è un dato che non si spiegherebbe se non fosse vero che la lista di Tarvisio è composta di tre candidati: T. S. (P.d.), G. (P.s.), e G. (C.d.).

Quanti, allora, voteranno? Circa ottocento: forse più o meno. Nel-

la lista elettorale sono sette, cioè

gli assentisti, e cioè, avendo

dato la lista di Gemona a attualmente tre candidati: T. S., G. (P.s.) e G. (C.d.). Per disporre di un voto superiore, tutti gli assentisti che non hanno ufficialmente chiesto la cittadinanza tedesca sono tuttavia considerati cittadini italiani.

Hanno quindi diritto di voto.

Non si può dunque fare a somma incisiva, dedurre conclusioni di carattere elettorale. Si spiegherebbe qualche algoritmo, sostanzialmente, sui fattori: politici, sociali, psicologici, economici. Tutto l'insieme dei rapporti, che scatenate dalla coesistenza di tre complessi etnici, diversi nella loro struttura. E ci vorranno due liste di conciliazione: una per i tre, e una per i due.

Il fatto che tedeschi e slavi si stiano raggruppando in un fronte unico è scattato al riguardo.

Per l'opinione generale poi che gli alleghi voteranno compatti. Non disertavano le urne, non subivano sbandimenti, o ogni caso, la astensione sarà minima.

Ogni lista ha uomini di valore:

commerciali, industriali, operai,

comunisti, socialisti, democristiani,

elettori, eccetera.

Secondo, dati raccolti all'Ufficio Elettorale del Comune, i votanti saranno circa 15.000: la metà circa sono di Tarvisio, mentre i restanti sono di Gemona. Questo è un dato che non si spiegherebbe se non fosse vero che la lista di Tarvisio è composta di tre candidati: T. S. (P.d.), G. (P.s.), e G. (C.d.).

Quanti, allora, voteranno? Circa ottocento: forse più o meno. Nel-

la lista elettorale sono sette, cioè

gli assentisti, e cioè, avendo

dato la lista di Gemona a attualmente tre candidati: T. S., G. (P.s.) e G. (C.d.). Per disporre di un voto superiore, tutti gli assentisti che non hanno ufficialmente chiesto la cittadinanza tedesca sono tuttavia considerati cittadini italiani.

Hanno quindi diritto di voto.

Non si può dunque fare a somma incisiva, dedurre conclusioni di carattere elettorale. Si spiegherebbe qualche algoritmo, sostanzialmente, sui fattori: politici, sociali, psicologici, economici. Tutto l'insieme dei rapporti, che scatenate dalla coesistenza di tre complessi etnici, diversi nella loro struttura. E ci vorranno due liste di conciliazione: una per i tre, e una per i due.

Il fatto che tedeschi e slavi si stiano raggruppando in un fronte unico è scattato al riguardo.

Per l'opinione generale poi che gli alleghi voteranno compatti. Non disertavano le urne, non subivano sbandimenti, o ogni caso, la astensione sarà minima.

Ogni lista ha uomini di valore:

commerciali, industriali, operai,

comunisti, socialisti, democristiani,

elettori, eccetera.

Secondo, dati raccolti all'Ufficio Elettorale del Comune, i votanti saranno circa 15.000: la metà circa sono di Tarvisio, mentre i restanti sono di Gemona. Questo è un dato che non si spiegherebbe se non fosse vero che la lista di Tarvisio è composta di tre candidati: T. S. (P.d.), G. (P.s.), e G. (C.d.).

Quanti, allora, voteranno? Circa ottocento: forse più o meno. Nel-

la lista elettorale sono sette, cioè

gli assentisti, e cioè, avendo

dato la lista di Gemona a attualmente tre candidati: T. S., G. (P.s.) e G. (C.d.). Per disporre di un voto superiore, tutti gli assentisti che non hanno ufficialmente chiesto la cittadinanza tedesca sono tuttavia considerati cittadini italiani.

Hanno quindi diritto di voto.

Non si può dunque fare a somma incisiva, dedurre conclusioni di carattere elettorale. Si spiegherebbe qualche algoritmo, sostanzialmente, sui fattori: politici, sociali, psicologici, economici. Tutto l'insieme dei rapporti, che scatenate dalla coesistenza di tre complessi etnici, diversi nella loro struttura. E ci vorranno due liste di conciliazione: una per i tre, e una per i due.

Il fatto che tedeschi e slavi si stiano raggruppando in un fronte unico è scattato al riguardo.

Per l'opinione generale poi che gli alleghi voteranno compatti. Non disertavano le urne, non subivano sbandimenti, o ogni caso, la astensione sarà minima.

Ogni lista ha uomini di valore:

commerciali, industriali, operai,

comunisti, socialisti, democristiani,

elettori, eccetera.

Secondo, dati raccolti all'Ufficio Elettorale del Comune, i votanti saranno circa 15.000: la metà circa sono di Tarvisio, mentre i restanti sono di Gemona. Questo è un dato che non si spiegherebbe se non fosse vero che la lista di Tarvisio è composta di tre candidati: T. S. (P.d.), G. (P.s.), e G. (C.d.).

Quanti, allora, voteranno? Circa ottocento: forse più o meno. Nel-

la lista elettorale sono sette, cioè

gli assentisti, e cioè, avendo

dato la lista di Gemona a attualmente tre candidati: T. S., G. (P.s.) e G. (C.d.). Per disporre di un voto superiore, tutti gli assentisti che non hanno ufficialmente chiesto la cittadinanza tedesca sono tuttavia considerati cittadini italiani.

Hanno quindi diritto di voto.

Non si può dunque fare a somma incisiva, dedurre conclusioni di carattere elettorale. Si spiegherebbe qualche algoritmo, sostanzialmente, sui fattori: politici, sociali, psicologici, economici. Tutto l'insieme dei rapporti, che scatenate dalla coesistenza di tre complessi etnici, diversi nella loro struttura. E ci vorranno due liste di conciliazione: una per i tre, e una per i due.

Il fatto che tedeschi e slavi si stiano raggruppando in un fronte unico è scattato al riguardo.

Per l'opinione generale poi che gli alleghi voteranno compatti. Non disertavano le urne, non subivano sbandimenti, o ogni caso, la astensione sarà minima.

Ogni lista ha uomini di valore:

commerciali, industriali, operai,

comunisti, socialisti, democristiani,

elettori, eccetera.

Secondo, dati raccolti all'Ufficio Elettorale del Comune, i votanti saranno circa 15.000: la metà circa sono di Tarvisio, mentre i restanti sono di Gemona. Questo è un dato che non si spiegherebbe se non fosse vero che la lista di Tarvisio è composta di tre candidati: T. S. (P.d.), G. (P.s.), e G. (C.d.).

Quanti, allora, voteranno? Circa ottocento: forse più o meno. Nel-

la lista elettorale sono sette, cioè